

OGGETTO: ISCRIZIONE IN BILANCIO DI PREVISIONE CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO 2015/2017 DEL CAPITOLO IN ENTRATA AL TITOLO 2 N. 100016-2.01.01.02.003 "TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI"; IN USCITA AL PROGRAMMA 1 "ORGANI ISTITUZIONALI"- CAPITOLO U00049 1.03.02.11.000 "CONSULENZE SPECIALISTICHE ORGANISMI" PER EURO 29.220,66. AUMENTO DI STANZIAMENTO CAPITOLO U0008 PER EURO 2.511.74.

Schema di deliberazione n. 58 del 28 maggio 2015

Verbale n. 20

Componenti:

			Pres.	Ass.	
Presidente	Daniele	LEODORI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Massimiliano	VALERIANI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Vice Presidente	Francesco	STORACE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Maria Teresa	PETRANGOLINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Gianluca	QUADRANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Consigliere Segretario	Giuseppe	SIMEONE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	_____

**VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'
TECNICO-AMMINISTRATIVA**

IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE

**VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA'
CONTABILE**

IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE

RILEVA NON RILEVA

Assiste il Segretario generale **cons. Stefano Toschei**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- VISTO l'art. 24 dello Statuto regionale;
- VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "*Norme in materia di programmazione, bilancio e Contabilità nella Regione*" e successive modifiche;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTA la deliberazione consiliare n.5 "Bilancio armonizzato di previsione regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2015/2017 in applicazione del decreto legislativo 23 giugno, n.118"; e la presa d'atto dell'Ufficio di Presidenza, n.10 "Approvazione del Bilancio armonizzato di previsione del Consiglio regionale del Lazio 2015 - 2017 in applicazione del Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 n. 118 - Presa d'atto";
- VISTA la richiesta di variazione, parte integrante della presente deliberazione, di bilancio del Dirigente del Garante dell'infanzia n. 2313 del 22 maggio 2015, con la quale si richiede di procedere alla variazione di bilancio necessaria ad introitare nel bilancio di previsione del Consiglio regionale del Lazio 2015/2017 il versamento operato da Roma Capitale di euro 31.732,40 sul conto di tesoreria e di destinare in uscita pari somma nei capitoli pertinenti e, di destinare le uscite ai capitoli U00008 per euro 2.511,74 e al capitolo U00015 per euro 29.220,66. Giusti i protocolli d'intesa n. 279 del 24/09/2012 e n. 282 del 9/12/2012;
- CONSIDERATO di dover istituire per le finalità istituzionali degli organismi autonomi un nuovo capitolo nel programma 1, anziché al programma 3 in quanto trattasi di finalità istituzionale, procedendo alla seguente variazione: istituzione di un nuovo capitolo al programma 1 "ORGANI ISTITUZIONALI"– U00049-1.03.02.11.000 "CONSULENZE SPECIALISTICHE ORGANISMI"- per euro 29.220,66;

All'unanimità

DELIBERA

Per le premesse

L'iscrizione in bilancio di previsione del Consiglio regionale 2015/2017 del capitolo in entrata al Titolo 2 – Tipologia 103 – capitolo 100016 –PDC 2.01.01.02.00 "TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI" per euro 31.732,40 del capitolo in uscita - Programma 1 - U00049 aggregato 1.03.02.11.000 " euro 29.220,66 e, aumento di stanziamento in uscita al capitolo U00008 per euro 2.511,74.

Il Segretario
F.to cons. Stefano Toschei

Il Presidente
F.to on. Daniele Leodori



Consiglio Regionale del Lazio
Struttura Amministrativa del Garante
dell'infanzia e dell'adolescenza
Il Dirigente

Parte integrante della deliberazione U. d. P.
n. 72 del 16.07.2015
Il Segretario Il Presidente



Alla c.a. **Segretario Generale Vicario
Avv. Costantino Vespasiano**

e, p.c. **Dirigente Funzione direzionale
di staff "ragioneria e bilancio"
Dott. Giorgio Venanzi**

e, p.c. **Direttore Servizio Coordinamento
Amministrativo delle Strutture di
Supporto degli Organismi Autonomi
Avv. Cinzia Felci**

LORO SEDI

Oggetto: Richiesta variazione di bilancio.

Con la presente si chiede di procedere alla variazione contabile di bilancio, esercizio 2015 con l'istituzione del capitolo di entrata atto ad accogliere le somme di euro 31.732,40 impegnate e versate da Roma Capitale, Dipartimento Politiche Servizi Sociali, Sussidiarietà e Salute, giusti i protocolli d'intesa n.279 del 24/09/2012 e n.282 del 09/12/2012 e dalla determinazione dirigenziale di impegno Roma Capitale n.5981 del 20/12/2013.

La suddetta somma sarà così suddivisa nei seguenti capitoli di spesa, esercizio 2015.

CAP. USCITA	IMPORTO
U.00008 U.1.03.02.02.999	2.511,74 €
U.00015 U.1.03.02.11.999	29.220,66 €

Allegati:

Protocollo d' intesa n.279 del 24/09/2012

Protocollo d' intesa n.282 del 09/12/2012

Determinazione Dirigenziale di impegno Roma Capitale n.5981 del 20 Dicembre 2013

Distinti Saluti.

Rosina Sartòri

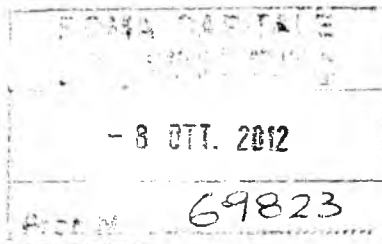
Class.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 72 del 16.07.2015

Il Segretario

Il Presidente



Garante Infanzia e Adolescenza
Pro. n. 282 del 9/12/2012

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

GARANTE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA
REGIONE LAZIO

E

ROMA CAPITALE
DIPARTIMENTO PROMOZIONE SERVIZI SOCIALI
E SALUTE

Premesso che

presso la Regione Lazio opera il Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nominato dal Consiglio Regionale del Lazio in ottemperanza della L.R. n. 38/2002 con deliberazione regionale del Consiglio Regionale n. 30 del 21 giugno 2007;

tra le funzioni del Garante insiste quella di adoperarsi nel massimo interesse dei minori con l'obiettivo di assicurare loro, in qualsiasi condizione gli stessi si trovino, la completa fruizione dei diritti inalienabili della persona e, in particolare, di quelli sanciti dagli accordi internazionali vigenti in materia di protezione dell'infanzia, nonché tutti quelli stabiliti nella normativa nazionale, regionale e a qualsiasi altro titolo espressa;

per l'assolvimento delle proprie funzioni e con lo scopo di migliorare la qualità della vita dei minori su tutto il territorio regionale, il Garante promuove iniziative, anche settoriali, volte a stimolare le azioni e i programmi delle Amministrazioni Locali in materia di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

in materia di interventi di carattere civile e amministrativo gli Enti Locali svolgono tutte le funzioni socio assistenziali atte a garantire a ciascun minore, in condizione di difficoltà familiare e/o individuale, il rispetto del diritto di crescere nella piena possibilità di sviluppo delle proprie potenzialità;

Roma Capitale esercita le funzioni attribuite per legge in favore della minore età attraverso le attività professionali del proprio servizio sociale ed erogando prestazioni e interventi assistenziali a tutti i livelli, di aiuto alle famiglie, di attuazione della L. 149/2001, sia ai fini del mantenimento dei minori presso le proprie famiglie sia

[Handwritten signature]

assicurando loro adeguata protezione con soluzioni alternative, anche nei casi previsti dalla preposta magistratura;

tra detti interventi, particolare attenzione e delicatezza rivestono quelli collegati all'allontanamento del minore dal nucleo di origine, per motivate ragioni legate al rischio giuridico, e della conseguente necessità di inserire lo stesso in idonea comunità;

su tale delicato tema, il Garante e Roma Capitale, rappresentato dalla preposta Unità Organizzativa dedicata all'area minori, intendono intraprendere azioni comuni volte a raggiungere obiettivi che migliorino le condizioni e la qualità della vita dei minori, soprattutto nei casi di allontanamento dalla famiglia;

che in tale tipologia rientrano, in modo particolare, i minori per i quali si rende necessario ricorrere all'accoglienza residenziale presso comunità educative e i minori per i quali, anche in via provvisoria, viene disposta dai competenti organi giuridici la sospensione o la decadenza della potestà genitoriale;

per quanto sopra, le parti

CONCORDANO

1. Di avviare iniziative volte a una maggiore verifica delle situazioni dei minori accolti presso comunità educative, con particolare attenzione ai minori rientranti nella prima fascia di età (0 - 5 anni) nonché a quelli per i quali si verificano condizioni di accoglienza residenziale superiori al periodo di due anni; per tale obiettivo, le parti si doteranno di un comune strumento informatico di rilevazione e costituiranno un'équipe di lavoro che avvii



- iniziative intese a promuovere soluzioni alternative, in armonia con i servizi sociali titolari dei progetti individuali di intervento;
2. Di promuovere e sviluppare un sistema di individuazione di cittadini e nuclei disponibili a svolgere le funzioni di "tutore di minori a titolo volontario", curandone percorsi di formazione e di messa in relazione con i servizi sociali e affidandone al competente Tribunale Minorenni di Roma e al Tribunale Ordinario di Roma, Prima Sezione Civile bis l'elenco per i provvedimenti di competenza; in analogia con quanto già realizzato in altre regioni, sarà possibile che tale iniziativa conduca alla predisposizione di un apposito provvedimento regionale di istituzione di un Albo formale dei tutori a titolo volontario, debitamente regolamentato nel funzionamento;
 3. Di avviare un'iniziativa comune di analisi della condizione dei minori rom presenti nel territorio cittadino, promuovendone, anche in armonia con le normative e con le opportunità offerte dal sistema di servizi e interventi integrati di carattere sociale (l. 328/2000), il rispetto dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta Internazionale dei Diritti del fanciullo.

Letto e sottoscritto in Roma, **8 OTT. 2012**

Il DIRIGENTE

U.O. Minori

Dipartimento Promozione Servizi

Sociali e della Salute

ROMA CAPITALE

Gabriella SARACINO

Il GARANTE

Per i Diritti dell'Infanzia

e

dell'Adolescenza

REGIONE LAZIO

Francesco ALVARO

Parte integrante della deliberazione U. d. P.
n. 72 del 16.07.2015
Il Segretario Il Presidente

Garante Infanzia e Adolescenza
Pro. n. 239 del 24/09/12

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE LAZIO - GARANTE DEI DIRITTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

ROMA CAPITALE – ASSESSORATO PER LA
PROMOZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA
SALUTE

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI ROMA -
PRESIDENZA

TRIBUNALE DI ROMA -
PRIMA SEZIONE CIVILE BIS

Premesso che

- il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (di seguito semplicemente "il Garante"), nominato dal Consiglio Regionale del Lazio il 17 giugno 2007 in ottemperanza alla L.R. n. 38/2002, nell'ambito delle sue funzioni, promuove e organizza percorsi formativi per "tutori a titolo volontario", in collaborazione con le Amministrazioni Locali e della Giustizia;
- Roma Capitale esercita le funzioni di carattere socio assistenziale attribuite agli Enti Locali, comprese quelle volte a garantire i diritti delle persone di età minore; in questo ambito il Dipartimento per la Promozione dei Servizi sociali e della Salute, in collaborazione con i Municipi e la Magistratura Minorile, organizza i servizi necessari per assicurare adeguata tutela e protezione alle persone di età minore prive di un valido sostegno familiare;
- In data 27.07.2009 è stato sottoscritto tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Lazio e il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma un Protocollo d'Intesa nel quale si concordava sull'opportunità di assumere iniziative in tema di formazione e assistenza di tutori volontari, in ordine al quale il Garante si impegnava ad istituire un Elenco, da mettere a disposizione della magistratura minorile, di Tutori Volontari del Lazio opportunamente formati;
- Il Tribunale per i Minorenni ed il Giudice Tutelare sono le Autorità Giudiziarie competenti, ciascuna nel proprio ambito, alla tutela dei minori, nei casi di abbandono, dei minori con decadenza della potestà genitoriale o comunque mancanza delle figure genitoriali, e di conseguenza necessitanti la nomina di un tutore nella persona di un soggetto motivato a conoscere le problematiche personali e familiari e a rappresentarne la voce al Giudice, nonché a relazionarsi con i servizi socio-sanitari e con i responsabili dell'eventuale struttura ove sia collocato o con gli affidatari ed a fornire il sostegno necessario.
- I soggetti sopraindicati (di seguito "le Parti") sottoscrivono il presente Accordo, concordando sui contenuti espressi negli articoli seguenti e nelle allegate linee guida, parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 1

Le Parti si impegnano a promuovere e sviluppare un sistema integrato di protezione e tutela delle persone di età minore prive di un valido sostegno familiare, con particolare riferimento a quelle per le quali, anche in via provvisoria, sia stata disposta dai competenti organi istituzionali la sospensione o la decadenza della potestà genitoriale.

[Handwritten signatures and initials]

Art. 2

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, le Parti si impegnano a favorire, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, l'individuazione di cittadini disponibili a svolgere le funzioni di "tutore volontario", da inserire in un apposito Elenco costituito presso lo Struttura del Garante.

Art. 3

Il Garante e il Dipartimento, attraverso l'Unità Minori, si impegnano ad organizzare congiuntamente percorsi di formazione per i candidati a svolgere la funzione di "tutore a titolo volontario", tenendo presenti le esigenze dei diversi gruppi di beneficiari.

Art. 4

Il Tribunale per i Minorenni e la Prima Sezione Civile bis del Tribunale di Roma, nell'ambito delle proprie funzioni, si impegnano a collaborare con il Garante e con il Dipartimento per l'organizzazione delle attività formative di cui all'articolo 3.

Art. 5

Il Garante si impegna a fornire al Tribunale per i Minorenni e alla Prima Sezione Civile bis del Tribunale di Roma copia dei curricula e delle schede personali presentate ai fini dell'inserimento nell'Elenco regionale dei tutori volontari, al fine di facilitare l'affidamento di tali funzioni ai tutori volontari, nel rispetto del superiore interesse della persona di minore età e in armonia con le Linee guida dell'Elenco dei Tutori di minori a titolo volontario di Roma Capitale. (all.1).

Art. 6

Le Parti si impegnano ad organizzare incontri di coordinamento e a prevedere referenti di assistenza tecnica ai tutori volontari, al fine di favorirne il migliore esercizio nelle loro funzioni.

Art. 7

Le Parti si impegnano a scambiarsi regolarmente informazioni e a sviluppare le più opportune forme di collaborazione in favore delle persone di età minore, con particolare riferimento a quelle straniere, non accompagnate da persone adulte di riferimento.

Mi

PL

23

8

Letto e sottoscritto in Roma, il

Parte integrante della deliberazione U. d. P.

n. 72 del 16.07.2015

Il Segretario

Il Presidente

Il Vice Sindaco

Sveva Belviso

Carmela Cavallo
Presidente del Tribunale per i
Minorenni di Roma

Mario Rosario Ciancio
Presidente della Prima Sezione
Civile bis del Tribunale di
Roma

Francesco Alvaro
Garante dell'Infanzia e
dell'Adozione della
Regione Lazio

LINEE GUIDA DELL'ELENCO REGIONALE DEI TUTORI DI MINORI A TITOLO VOLONTARIO DI ROMA ASSESSORATO PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA SALUTE

Premesso che

Ai sensi del presente accordo verrà formalizzato analogo atto di intesa tra il Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio e Roma Capitale - Dipartimento per la Promozione dei Servizi Sociali e della Salute, per mezzo della Unità Organizzativa dedicata all'area minori - nel quale sono state definite azioni comuni da intraprendere al fine di raggiungere obiettivi che migliorino le condizioni e la qualità della vita dei minori, soprattutto nei casi di allontanamento dalla famiglia. Tra queste, si è concordato di promuovere e sviluppare un sistema di individuazione di cittadini disponibili a svolgere le funzioni di "tutore a titolo volontario", curandone percorsi di formazione e di messa in relazione con i servizi sociali e affidandone al competente Tribunale Minorenni e al Giudice Tutelare di Roma l'elenco per i provvedimenti di competenza; in analogia con quanto già realizzato in altre regioni.

In ragione delle proprie funzioni il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, nominato dal Consiglio Regionale del Lazio, ha già promosso e organizzato, in alcune Province della Regione Lazio, percorsi formativi per gli aspiranti Tutori di minori a titolo volontario, in collaborazione con le Amministrazioni Locali e della Giustizia, previo regolari Protocolli d'Intesa con gli Enti Locali. Detti percorsi si sono svolti a Rieti, a Latina, a Viterbo e a Monterotondo.

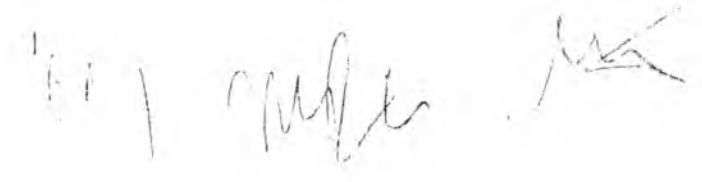
Tra i partecipanti ai suddetti corsi, coloro che hanno superato il colloquio finale e hanno chiesto di essere iscritti, vengono inseriti in un apposito Elenco regionale, costituito presso la Struttura del Garante, messo a disposizione delle rispettive Autorità Giudiziarie onde favorire l'individuazione di Tutori volontari valutati idonei alla funzione, nel rispetto della discrezionalità del Giudice e del superiore interesse del soggetto minore di età.

Alla luce di quanto in premessa, le diverse Parti convengono sulla necessità di organizzare per la città di Roma percorsi formativi per nuovi candidati al fine del loro inserimento nell'apposito Elenco Regionale di Roma Capitale.

Al contempo, le Parti, hanno proceduto ad elaborare l'allegato documento riguardante le Linee Guida del Registro dei Tutori di minori a titolo volontario di Roma Capitale, con l'obiettivo di definire i criteri di accesso, mantenimento e monitoraggio dell'Elenco, nonché i criteri di inserimento, quale fase transitoria, di coloro che già hanno esercitato una funzione tutoria in passato, ma non hanno frequentato un apposito corso.

La gestione dell'Elenco regionale dei Tutori di minori a titolo volontario è di competenza dell'Ufficio del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e presso la Struttura di detto Ufficio verrà conservato detto Elenco unitamente all'originale di ogni atto.

Copia di detto Elenco regionale sarà altresì conservato presso il Dipartimento Promozione Servizi Sociali e Salute di Roma Capitale, Unità Organizzativa Minori.


 10

Come stabilito nel Protocollo sottoscritto in data 27.07.2009 il Garante si impegna a fornire al Tribunale per i Minorenni di Roma e alla Prima Sezione Civile bis del Tribunale di Roma i curricula e le schede personali degli ammessi all'Elenco regionale dei Tutori a titolo volontario, al fine di facilitare il conferimento di tali funzioni.

SCOPI E FUNZIONI DELL'ELENCO REGIONALE

Scopo primario dell'Elenco regionale è fornire al Tribunale per i Minorenni di Roma e alla Prima Sezione Civile bis del Tribunale di Roma nominativi di volontari formati che intendano svolgere il compito di Tutori volontari di minori.

Con solo riferimento a Roma Capitale, tra le Parti si è convenuto che, in maniera sperimentale e per due anni dal completamento dell'Elenco Tutori volontari, si adottino, relativamente al territorio capitolino, le seguenti linee:

- a. Nel caso di minori neonati ed entro il primo anno di vita, stante il Protocollo d'Intesa "Nascita e abbandono in Ospedale: Protocollo d'intesa per le buone prassi" tra Tribunale per i Minorenni e il Dip.to Politiche Sociali e della Salute – "sottoscritto in data 29 ottobre 2007, si esclude il ricorso a Tutori a titolo volontario inseriti nell'Elenco.
- b. In detta fase di sperimentazione si concorda di mantenere altresì prioritariamente la nomina di un Tutore Pubblico in tutti i casi nei quali il minore è coinvolto in una elevata conflittualità tra genitori in caso di separazione o interruzione di convivenza e ciò per una maggiore terzietà dell'Ente pubblico in dette complesse situazioni.
- c. Per i minori di età compresa tra 1 anno e i 5 anni, pur ritenendo preferenziale la Tutela pubblica, si ritiene che, nel supremo interesse del minore e secondo valutazione dell'Autorità giudiziaria competente, possa essere utile il ricorso a Tutori a titolo volontario con specifiche competenze professionali nella seguente situazione particolare:
minori con problematiche a prevalenza sanitaria.
- d. Per i minori dai 6 anni sino al compimento della maggiore età si ritiene che, nel supremo interesse del minore e secondo valutazione dell'Autorità giudiziaria competente, possa essere utile il ricorso a Tutori a titolo volontario con specifiche competenze professionali nelle seguenti situazioni particolari:
 - minori con problematiche a prevalenza sanitaria;
 - minori collocati in Comunità con pregressa permanenza in struttura e per i quali vi è la necessità di un impulso rispetto al progetto personalizzato individuale.
- e. Nel caso di Minori stranieri non accompagnati (MISNA) si concorda il mantenimento della Tutela Pubblica sino al compimento della regolarizzazione giuridica (permesso di soggiorno). Successivamente a detta regolarizzazione, il Dipartimento Promozione Servizi Sociali e Salute di Roma Capitale, Unità Organizzativa Minori, segnalerà al Giudice Tutelare i minori per i quali può essere necessaria la nomina di un Tutore a titolo volontario dando altresì indicazione dell'eventuale persona disponibile tra quelli iscritti nell'Elenco regionale al fine di garantire la continuità del progetto di tutela. In ogni caso, il Tutore a titolo volontario potrà essere nominato quando il minore abbia almeno un anno di tutela prima del raggiungimento della maggiore età.
- f. L'autorità giudiziaria valuterà nei casi sub b) c) d) e), la possibilità di nominare un tutore con competenze legali, quando occorra affrontare impegnative problematiche giuridiche.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>72</u>	del <u>16.07.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

[Handwritten signatures and notes]

11

REGOLAMENTAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE TUTORI DI MINORI A TITOLO VOLONTARIO

La partecipazione all'Elenco è **volontaria e gratuita** da parte di ciascun iscritto nelle more di una definizione stabile di risorse finanziarie da assegnare alle funzioni tutorie, a mero titolo di rimborso spese, anche mediante la costituzione di un Fondo condiviso con l'Autorità Giudiziaria.

Come si accede all'Elenco regionale

Requisiti

- Per iscriversi è necessario frequentare o aver frequentato, con esito positivo, un corso di formazione istituito ed organizzato dal Garante per l'Infanzia per l'Adolescenza della regione Lazio e, per Roma Capitale, dal Garante congiuntamente al Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute, con la collaborazione del Tribunale per i Minorenni di Roma e della Prima Sezione Civile bis del Tribunale di Roma;
- E' necessario, all'esito del Corso, compilare o aver compilato la relativa scheda personale, corredata di curriculum e richiedere, o aver richiesto, l'iscrizione nell'Elenco regionale.

Norme transitorie

- Con riferimento a Roma Capitale e Regione Lazio, le Parti che hanno sottoscritto il Protocollo in data convengono, quale norma transitoria valida sino a giugno 2013, che coloro che hanno già esercitato funzione tutoria precedentemente all'avvio dei Corsi di formazione per il territorio capitolino possano essere inseriti nell'Elenco regionale dei Tutori di minori a titolo volontario, previa domanda accompagnata da scheda personale per l'iscrizione nell'Elenco e curriculum vitae e professionale se in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. abbiano esercitato funzione tutoria per almeno 1 anno;
 - b. in assenza del requisito temporale di cui al punto a) precedente, abbiano svolto funzione di Tutore a titolo volontario per almeno due minori (due tutele differenti);
 - c. dimostrino quanto sopra, nonché presentino attestato dell'Autorità Giudiziaria che ha provveduto alla nomina certificante il buon esito dell'attività svolta.

REQUISITI DI ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE

1. Essere cittadini italiani o di altro Stato appartenente all'Unione Europea. Possono presentare domanda anche i cittadini apolidi o di altri Stati extracomunitari purché in regola con la normativa sul soggiorno nel nostro Paese, nonché con adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà verificata dalla Commissione che svolgerà i colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
2. vivere stabilmente nel territorio per il quale si sta svolgendo il corso o nelle zone immediatamente limitrofe;
3. aver compiuto almeno il venticinquesimo anno di età e non avere più di sessantacinque anni. Oltre i 65 anni la Commissione valuterà l'accesso al corso in seguito a colloquio;
4. Non avere precedenti penali a carico. Nel caso di condanna non definitiva, la Commissione valuterà l'opportunità dell'accesso al corso.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>72</u>	del <u>16.07.2015</u>
Il Segretario	Il Presidente

3

[Signature]

[Signature]

12

VALUTAZIONE FINALE DEL CORSO

Per essere ammessi al colloquio di valutazione finale, i partecipanti alla formazione dovranno aver frequentato il Corso di formazione con assiduità e profitto: sono previste assenze per un numero non superiore al 20% .

Alla fine del Corso di formazione, una apposita Commissione di valutazione effettuerà un colloquio individuale volto a valutare l'acquisizione delle competenze basilari fornite durante la partecipazione al corso, nonché l'effettiva determinazione e disponibilità del volontario a svolgere il ruolo di tutore a favore di un bambino o di un adolescente , nella consapevolezza dei compiti e della responsabilità che ne consegue. .

Ai fini dell'iscrizione i volontari che, avranno superato il colloquio di valutazione, dovranno farne richiesta e compilare, altresì, l'apposita Scheda personale, accompagnata da curriculum vitae e professionale, fornendo le indicazioni richieste.

A tutti i partecipanti al corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEI TUTORI A TITOLO VOLONTARIO

Accertata la positiva valutazione, conseguente alla frequenza del corso di formazione, verrà formalizzata l'iscrizione nell'idoneo Elenco di Tutori di minori a titolo volontario.

Copia delle schede e dei curricula verrà trasmessa al Tribunale per i Minorenni di Roma ed alla Prima Sezione Civile bis del Tribunale di Roma ai fini dell'eventuale nomina.

Copia dell'Elenco verrà trasmesso, con indicazione del territorio municipale di preferenza del Volontario, al Dipartimento Promozione Servizi Sociali e Salute, U.O. Minori.

MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI VOLONTARI

Il Volontario iscritto può essere identificato e nominato esclusivamente dall'Autorità Giudiziaria competente, come stabilito dalla norme vigenti.

Solo nel caso in cui vi sia stata nomina di Tutore Pubblico da parte dell'Autorità Giudiziaria e il Dipartimento per la Promozione dei Servizi Sociali e della Salute, U.O. Minori ravvisi la fattispecie di cui al punto e - sezione Scopi e funzioni dell'Elenco Regionale - relativa ai Minori stranieri non accompagnati (MISNA) o casi per i quali sia più opportuna la nomina di un Tutore a titolo volontario ne da segnalazione, motivata, all'Autorità Giudiziaria competente che, nella Sua autonomia decisionale, potrà prendere i relativi provvedimenti di revoca del Tutore pubblico e nomina di un Tutore volontario identificato tra quelli iscritti nell'Elenco regionale.

Ogni comunicazione per il Tutore nominato o che il Tutore deve fare alle Autorità Giudiziarie, ai Servizi, ai legali ecc. (invio relazioni, richieste di autorizzazioni ecc.) avverrà tramite l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Lazio.

Il decreto di nomina, come qualsiasi altro atto, verrà inviato dalla Cancelleria del Giudice all'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Lazio - Via del Giorgione 18 Roma - fax. 06 65 93 73 25 che ne darà immediata comunicazione al Tutore a titolo volontario nominato verificandone altresì la disponibilità.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. <u>72</u> del <u>16.07.2015</u>	
Il Segretario	Il Presidente

Il Tutore nominato quale tutore provvisorio dal Tribunale per i Minorenni di Roma si recherà con sollecitudine presso la cancelleria del Giudice per prendere visione del fascicolo e la firma di presa visione dello stesso vale quale atto concludente di accettazione dell'incarico.

Il Tutore nominato dal Giudice Tutelare, previa convocazione tramite Cancelleria all'Ufficio del Garante, si recherà presso il Tribunale, Ufficio del Giudice Tutelare per l'udienza di giuramento. Contestualmente, prenderà visione degli atti.

Per la nomina del protutore, quando occorre, il Giudice Tutelare farà riferimento all'Elenco regionale dei Tutori di minori a titolo volontario.

Ciascun tutore non può gestire all'anno un numero superiore di 3 tutele, oltre ad ulteriori 3 tutele di minori stranieri qualora abbia, nella Scheda allegata alla domanda e al curriculum vitae e professionale, segnalato, alla disponibilità a tutele di minori stranieri. Ove, per mero errore, ricevesse ulteriori nomine deve darne immediata segnalazione all'Ufficio del Garante e all'Autorità Giudiziaria che ha provveduto alla stessa.

Qualora il Tutore a titolo volontario voglia essere esonerato nell'incarico dovrà darne preventiva comunicazione all'Ufficio del Garante; dovrà, però, rivolgere istanza motivata all'Autorità giudiziaria che l'ha nominato e, soltanto dopo uno specifico provvedimento di revoca, sarà sostituito nelle funzioni precedentemente attribuitegli.

MONITORAGGIO

L'Ufficio del Garante al fine di verificare la permanenza dei requisiti, ha il compito di monitorare attraverso una apposita Commissione permanente di Valutazione, unitamente all'Unità organizzativa Minori del Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute con riferimento alle tutele sul territorio Capitolino, le iscrizioni all'Elenco regionale. Al riguardo, verranno effettuati colloqui con i Tutori quando ne viene ravvisata la necessità anche ai fini della valutazione e permanenza nell'Elenco stesso.

SOSPENSIONE DALL'ELENCO

Il Tutore a titolo volontario, regolarmente iscritto nell'Elenco, può richiedere, per motivi personali o lavorativi, una sospensione di massimo 1 anno dall'Elenco tramite richiesta scritta (da inviare all'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza con esplicita domanda motivata di sospensione dall'Elenco).

Trascorso il periodo di sospensione e su richiesta dell'interessato, nonché previo colloquio motivazionale con la suddetta Commissione permanente di Valutazione, potrà essere reinserito nel suddetto Elenco. In caso di assenza di richiesta, o su giudizio motivato della suddetta Commissione, si procederà a cancellazione dall'Elenco.

Parte integrante della deliberazione U. d. P.	
n. 72	del 16.07.2015
Il Segretario	Il Presidente

[Handwritten signatures and initials]

14

CANCELLAZIONE DALL'ELENCO

La cancellazione dall'Elenco può avvenire per:

- dimissioni volontarie (da inviare all'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza tramite domanda scritta di dimissione);
- superamento del periodo di sospensione richiesta per motivi personali o lavorativi dall'iscritto;
- sopravvenuta perdita dei requisiti di accesso e/o su valutazione della Commissione permanente.
- gravi inadempienze durante l'espletamento della funzione tutoria segnalati dall'Autorità Giudiziaria che ha provveduto alla nomina.

Roma 24.09.2012

Parte integrante della deliberazione U. d. P.
n. 72 del 16.07.2015
Il Segretario Il Presidente